



Vito Angiuli
Vescovo di Ugento — S. Maria di Leuca

Prot. N. 6 /2017

Ugento, 18 luglio 2017

Santo Padre,

mi rivolgo alla Santità Vostra per esprimerLe a nome mio personale e di tutta la Chiesa di Ugento-Santa Maria di Leuca l'invito a visitarci in occasione del XXV anniversario della morte del Servo di Dio, Mons. Antonio Bello, Vescovo della Diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, che ricorre il prossimo 20 aprile 2018.

Mi permetto di riassumere i tratti principali della vita e del ministero di don Tonino (così amava farsi chiamare anche da Vescovo). Nato ad Alessano in provincia di Lecce il 18 marzo 1935, viene ordinato sacerdote l'8 dicembre 1957. Per ben 18 anni, è a servizio del Seminario di Ugento. In seguito, viene nominato parroco di Tricase. Nel 1982, diventa vescovo di Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi e nel 1985 assume l'incarico di Presidente di Pax Christi.

Durante il suo ministero episcopale esprime la sua concezione di Chiesa con l'immagine di "Chiesa del grembiule" che sa rinunciare ai "segni del potere" per scegliere il "potere dei segni", ripartendo dal servizio degli ultimi, dei lontani, dei deboli. Fin dall'inizio del suo ministero episcopale compie gesti significativi: appoggia le rivendicazioni degli operai delle Acciaierie di Giovinazzo; marcia con i pacifisti a Comiso contro l'installazione dei missili; ospita gli sfrattati in episcopio; fonda la Casa della Pace, comunità per tossicodipendenti, e un centro di accoglienza per terzomondiali.

L'ultima iniziativa di rilievo che lo vede ispiratore e partecipe, sebbene gravemente malato, è la marcia nonviolenta verso Sarajevo partita da Ancona il 7 dicembre 1992 che vede raccolte circa 500 persone di diversa nazionalità, credenti e non. Nel discorso pronunciato nel cinema di Sarajevo, parla di resistenza attiva, difesa popolare nonviolenta e di un ONU dei popoli. Muore a Molfetta il 20 aprile 1993.

Molti suoi interventi e scritti sono diventati un faro di luce per credenti e non credenti. Il Cardinale Carlo M. Martini lo invitò a Milano a parlare al clero. Ora riposa nel cimitero di Alessano, cittadina appartenente alla mia diocesi e suo paese natale. La sua tomba è meta di numerosi pellegrinaggi da parte di credenti e non credenti desiderosi di attingere da lui parole di vita e di speranza tra cui molti giovani attratti dal suo insegnamento e dai suoi gesti.

La causa di Beatificazione del Servo di Dio attualmente è all'esame della Congregazione per le Cause dei Santi. La sua figura può essere annoverata tra quei pastori che hanno dato una luminosa testimonianza di vita indicando una nuova immagine di Chiesa, aperta al dialogo e alla convivialità con tutti gli uomini.

Sono molti coloro che accostano la figura di Vostra Santità a quella del Vescovo don Tonino. Per tali ragioni la Sua Visita nella Chiesa di Ugento-S. Maria di Leuca sarebbe un grande dono e una benedizione per tutti noi e costituirebbe un'esortazione a tutta la Chiesa italiana a trarre ispirazione dall'esempio e dalla testimonianza di vita del Servo di Dio, don Tonino Bello. Inoltre, Padre Santo, la Sua venuta sarebbe un incoraggiamento e motivo di speranza per la gente di questo estremo lembo d'Italia, che sta attraversando un periodo non facile dal punto di vista sociale ed economico.

Padre Santo l'attendiamo con gioia. Confidando in una benevola accoglienza di questo invito, Le assicuro la devozione di tutto il nostro popolo e Le chiedo la Sua Benedizione per questa Chiesa particolare.

Dev.mo in Cristo
+ Vito Angiuli
Vescovo di Ugento- S. Maria di Leuca

A Sua Santità
Papa Francesco
Domus Sanctae Marthae
00120 Città del Vaticano